

Conto corrente colla Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

**ABBONAMENTO ANNUO**  
 In Montalcino e fuori L. 3.00  
 Un numero separato cent. 10  
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale, prezzi da convenirsi.  
**Pagamenti anticipati**  
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

*Ogni sciopero è un danno, ogni disordine è un pericolo. Lo sciopero di domani è una perfida e vile « pugnala-ta alla già stremata economia del Paese »*

## Concordia e lavoro

L'uomo, che riflette e ragiona, riconosce subito che per superare l'attuale, gravissima crisi occorre una maggiore intensità di produzione e cioè di lavoro, perchè solo il lavoro e un'accreciuta produzione, potranno ricondurci verso un regime normale di vita e di benessere.

Produrre molto, produrre quanto più è possibile, vuol dire non solo fronteggiare i problemi inerenti al nostro sviluppo, agricolo, e industriale, ma ridurre soprattutto il costo della vita, e raggiungere l'armonia, il necessario equilibrio delle forze economiche.

E poiché questo non può ottenersi se non in un'atmosfera di calma e di tranquillità, noi torniamo ad esortare il popolo alla concordia, a quello spirito di saggezza per il quale l'Italia già condusse il mondo alla civiltà; — noi vogliamo portare in mezzo alle masse traviate la santa cristiana parola *Amore*, amore fra tutti per il bene di tutti!

Agitazioni, scioperi, sono dannosi; sono nelle attuali condizioni, un passo sul cammino della fame, e tanto più sono da condannarsi per il fatto che a base di certe agitazioni non vediamo soltanto moventi economici, ma propositi di rivoluzione, la quale sarebbe la rovina di tutti, e quindi dello stesso proletariato.

È ormai chiaro che per opera di tristi si minaccia di gettare la Nazione nelle funeste lotte di classe. Or bene a questo spirito di ribellione di rivolta, che tenta affermarsi nelle masse, come la panacea, il toccasana di tutti i mali; contrappongano i buoni cittadini la forza civilizzatrice — ripetiamo — della parola che 19 secoli or sono echeggiò nel mondo: *Amatevi come vi ho amato!*

Così, rientrato in tutti noi lo spirito di saggezza e intensificando il lavoro e la produzione, supereremo la crisi che oggi per molte e complesse cause travaglia il Paese, e getteremo le basi di altre e più umane condizioni di vita.

## OPERAI, non vi fate illudere

Una parola saggia e materata di realtà venne pronunciata nella recente seduta della Confederazione generale del Lavoro dal segretario della Confederazione stessa, Lodovico D'Aragona.

« Il problema dell'enorme rincaro della vita », egli disse, « deve essere considerato in rapporto al fatto nuovo, che sono cresciute le esigenze delle classi lavoratrici: nel 1898 si domandava il

ribasso del prezzo del pane, nel 1919 si domanda quello del prezzo della carne! Questa cosa ci può far piacere, nel senso che constatiamo un più elevato tenore di vita.

« Ma non è lo sciopero un rimedio adatto a far fronte al problema; poiché lo sciopero aggrava la già grave situazione delle famiglie operaie. Nè la soluzione è quella del ribasso immediato del 50 per cento ad esempio! Poiché tutte le nostre Cooperative di consumo sono destinate al fallimento, in secondo luogo gli esercizi non comprano più, e chiudono gli esercizi; ne verranno la carestia e la fame.

« Dobbiamo pertanto dire una parola franca al proletariato, in merito a questo problema, e dirla d'accordo colla Direzione del Partito socialista ».

È nota la discussione avvenuta al Congresso provinciale socialista di Reggio Emilia e che culminò nel duello oratorio tra Bombacci e il deputato Prampolini.

Il primo preannunciò un prossimo moto rivoluzionario per conquistare il potere e invitò i compagni a mantenersi pronti e decisi. L'on. Prampolini espose le ragioni che gli fanno credere ad un *insuccesso*, tanto più che non sarebbe poi possibile applicare il socialismo secondo la fallace speranza delle masse.

Quindi aggiunse:

« Quello che mi fa star male è che mi toglie, nel senso vero della parola, il sonno e la quiete, è il senso di responsabilità, il timore di condurre la massa al disastro. Voi direte: Siamo disposti a sacrificarci; ma ciò vale per voi: ma quando si tratta di chiamare altri a farsi ammazzare, la cosa è ben più grave. La insurrezione è una delle più orribili forme di guerra e si tratta di ordinare ai lavoratori non soltanto di ammazzare dei borghesi ma anche quei lavoratori che non ci segnano. Bombacci dice che la violenza è una necessità quando si tratta di difenderci, ma però occorrerebbe dimostrare che non avevamo altra via dinanzi a noi: altrimenti sarei con voi anch'io perchè per me non è violenza quando si sta per essere uccisi o si accorre in difesa di chi sta per essere ammazzato. Ora vediamo. Noi partito socialista comprendiamo circa 100 mila iscritti, ed abbiamo come programma la realizzazione della proprietà collettiva, ma siamo una minoranza. Abbiamo diritto noi minoranza di assalire la maggioranza perchè ci lasci compiere

il nostro programma?

« A parte l'avversione al sangue che potrei anche superare, la ragione della mia avversione sta nel fatto che in una eventuale prova noi ne usciremo sconfitti coi capi decimati, colle organizzazioni di sfatte.

« E' da tenersi pur presente che in Italia abbiamo un deficit di circa 20 milioni di ettolitri di grano. Chiunque sia al potere nelle attuali condizioni avrete la fame: e tutto questo senza accennare al fabbisogno di carbone, di ferro, di materie prime che noi importiamo e che ci verrebbero a mancare col blocco inevitabile delle altre nazioni borghesi che ci metterebbero alla disperazione della fame.

Pertanto — concluse il deputato Prampolini — sconsigliate i movimenti di piazza ».

## A proposito degli scioperi una voce onesta

Francesco Bonavita, direttore della "Nuova Italia", e socialista di buon senso, vissuto nelle organizzazioni e nelle lotte, così esprime:

« Lo sciopero imbecille, mascalzone non è nel nostro programma.

Quando il proletariato vedeva misconosciuto il proprio diritto di voto, di parola, e lo stesso diritto di organizzazione di classe, ricorreva allo sciopero politico ma quando lo Stato gli accorda quella giustizia elettorale, civile, morale che non deve essere monopolio di alcuna classe..... quando la borghesia industriale ed agricola gli consente tutto ciò che l'azienda può permettere, lo sciopero diventa un'arma, non più di onesta difesa, ma di vandalica offesa contro gli altri e contro lo stesso proletariato scioperante.

Lo sciopero non è un gioco da ragazzi; determina invece la rinuncia quotidiana a milioni di salari, di profitti industriali, e qualche più conta a milioni di produzione, la cui mancanza è sentita e scontata anche dagli *innocenti*, dai *neutri*, estranei alle competizioni di classe, e che soffrono dell'arresto della produzione ».

Sarebbe pertanto opportuna una legge che mettesse un freno alla mania degli scioperi, poiché non di rado sono le minoranze quelle che si mettono alla testa della organizzazione degli scioperi e che si impongono ai più. Invece se lo sciopero dovesse essere deliberato in base alla volontà reale delle maggioranze non si vedrebbero procacciare certi scioperi inconsulti, dannosi a quelle classi, che specialmente dovrebbero e vorrebbero deplorarli, perchè dannosi anche moral-

mente. Ma purtroppo i fanatici riescono spesso ovunque ad imporsi alle timide maggioranze che subiscono di mal animo le nuove tirannie le quali spesso le conducono alla vittoria di Pirro, alla disfatta morale.

## IL NUOVO DECRETO ANNONARIO

che costituisce Commissioni comunali, incaricate di disciplinare i prezzi di vendita dei generi di prima necessità, mira ad impedire che si arresti la organizzazione commerciale che provvede al rifornimento del Paese.

Tali Commissioni devono, in una parola, procedere alla revisione dei prezzi stabiliti tumultuariamente e di fissare con equi criteri i nuovi, in base ai prezzi di costo, aumentato di una equa percentuale di guadagno ai commercianti. Devono inoltre formare l'elenco dei generi di prima necessità destinati al consumo popolare sui quali debba imporsi il calmier.

Il nuovo Decreto provvede pure ad assicurare la continuazione del commercio. Non si consente in primo luogo la chiusura, senza giustificati motivi, dei negozi, e si stabiliscono penalità ai trasgressori.

Ai commercianti e produttori che abitualmente fanno vendita delle cose prodotte, i quali si rifiutano senza giustificato motivo di vendere all'ingrosso ed al minuto, ai giusti prezzi determinati, si commina la requisizione immediata dei generi a prezzo di costo.

Nuove e maggiori penalità, che vanno dalla confisca delle merci alla surrogazione senza indennità nella gestione dell'esercizio oltre naturalmente le penè pecuniarie e corporali sono poi stabilite a carico dell'esercente che venda a prezzi superiori a quelli stabiliti.

La vigilanza sull'applicazione di tali norme è affidata alle Commissioni comunali annonarie.

D'altra parte, a fine di garantire la sicurezza del commercio, si stabiliscono gravi pene contro chi eserciti violenza o minaccia, per acquistare a prezzi inferiori a quelli dei calmieri, e le penalità sono aggravate se la violenza o minaccia è accompagnata da distruzione, dispersione, guasti o deterioramento a cose mobili ed immobili.

Una speciale disposizione consente poi, in caso di urgenza ed in via provvisoria, alle Commissioni annonarie di stabilire il tesseramento di tutti i generi di prima necessità destinati al consumo popolare, salvo la ratificazione del Ministero del Commercio e degli Approvvigionamenti al quale spetta in via normale di stabilire i generi che debbano essere tesserati ed in quale misura.

## La fervida invocazione di FIUME e della DALMAZIA

Ecco il manifesto che gli Adriatici irredenti hanno fatto affiggere in tutta Italia:

### ITALIANI!

Torrida, nelle nebbie del presente, trascorre per la Patria l'ora che passa, onde tra le convulsioni insane del momento, alla cui provocazione non è forse estraneo l'interesse straniero, voi non udite il disperato grido d'allarme che dall'opposta sponda lanciano i fratelli della Dalmazia.

Noi Adriatici dell'Associazione Politica Italiana irredenti lo raccogliamo per voi ed a voi lo trasmettiamo come supremo invito e supremo avvertimento.

Italiani! Fused e confuse in un vacuo armeggio di parole e in un vano battaglier di principii le questioni di Fiume e della Dalmazia, loschi manovratori di bas-

si interessi tentano di giocare sui sentimenti vostri per strapparvi e la Dalmazia e Fiume!

Se distraendovi con apparenti superiori necessità, la politica dei bandhieri riuscirà a gettar su di voi il disprezzo e in voi la sfiducia, ebra di gioia raccoglierà i suoi frutti; una città di anima e di popolazione italiana vi sarà negata; di una provincia, consacrata da due milioni di latinità, anche la parte assicurata dal Trattato di Londra vi sarà rifiutata.

Eppure quella città ha sfidato il mondo, fidando serena sulla giustizia di ormai mentiti principii.

Eppure quella provincia mezzo secolo di falsificazioni austriache non riuscì a piegare ed un quinquennio di prostituzione politica della propaganda jugoslava all'imperialismo capitalistico internazionale non riuscì a violare.

I duecentocinquantamila dalmati, che oggi godono i benefici della redenzione sentirono già quasi tutti ravvivarsi nelle vene l'italico sangue e chiesero, dopo soli pochi mesi di libertà, alla patria comune la difesa della sua protezione, la garanzia del suo diritto, la fiamma della sua civiltà.

### ITALIANI!

Per il sangue dei vostri cinquecentomila morti, per la mutilazione di un milione dei vostri figli, per le ricchezze gettate, per i sacrifici compiuti, per l'orgoglio della ravvivata vostra coscienza nazionale, per i sacrosanti patti e diritti per cui entraste in guerra, al Governo, al Parlamento, alle classi dirigenti tutte imponente di cessare dalle esitazioni e dalle rinunce.

L'Italia di Vittorio Veneto senta, comprenda la necessità di proclamare con fede nella giustizia, dinanzi al mondo, anche se ostile, l'annessione redentrice dei fratelli di Fiume e della Dalmazia.

Anche Fiume ha lanciato un altro disperato appello al popolo italiano.

## Per la migliore utilizzazione delle ligniti

Il Canada è un paese ricco in ligniti. Nondimeno quel Governo si preoccupa di utilizzare col modo più razionale quella enorme ricchezza, impedendo, per quanto è possibile, di bruciare la lignite direttamente nei forni, ma sibbene di distillarla prima per estrarne tutti i sottoprodotti utili, e poi il coke residuo, agglomerarlo sotto forma di mattonelle utilissime per le industrie e specialmente per il riscaldamento degli edifici e per usi domestici vari, invece dell'antracite, di cui può fare le veci, anche nei motori a gas povero.

In questo modo, dicono i Canadiani, da due tonnellate combustibile mediocre avremo una tonnellata di combustibile ottimo, ed i vari sottoprodotti, non sprecando nulla o ben poco del suo potere calorifico.

Per avviare l'industria delle ligniti su questa via il Governo ha creato testè una Commissione speciale con un primo fondo di oltre 2 milioni di lire allo scopo di studiare tutti i provvedimenti, apparecchi e metodi di lavoro in uso nei vari paesi, ma specialmente negli Stati Uniti, per distillare la lignite, convertirne il coke in mattonelle utilizzarne i sottoprodotti.

In base a queste ricerche il Governo costrui-

rà per suo conto un impianto modello, nelle adiacenze del centro lignifero più opportuno, onde dimostrare praticamente la via da seguire e incoraggiare gli industriali a fare impianti analoghi. Un primo, e più immediato scopo che il Governo Canadianese si propone di realizzare, è quello di poter sostituire l'antracite negli impianti di riscaldamento domestico ed evitare di doverne importare annualmente oltre 800.000 tonn. dagli Stati Uniti; ciò che rappresenta un forte depauperamento del Canada.

Qualche cosa di simile converrebbe fare tra noi, che siamo tributari all'estero per circa 80.000 tonn. di antracite all'anno, e che potremmo sostituirla con vantaggio con mattonelle di coke proveniente dalla distillazione delle nostre ligniti ciò che rappresenterebbe un'economia importante per il nostro paese.

\*\*

## Penstieri

È dolce vivere nella sfera dello spirito: è dolce disprezzare i rumori materiali di un mondo volgare: è dolce spaziare nelle altezze eterne e consacrare i migliori istanti della vita allo studio del vero, dell'infinito, dell'eterno.

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Gli agricoltori della Provincia di Siena, riuniti il giorno 12 corrente nella sala della Camera di Commercio, riconosciuta la necessità di restaurare con urgenti provvedimenti la disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, deliberava:

1.º Di nominare una Commissione col l'incarico di recarsi subito dal Prefetto per comunicargli che gli Agricoltori della Provincia intendono di facilitare nel miglior modo l'approvvigionamento delle popolazioni; ma al tempo stesso reclamano dal Governo la giusta tutela dell'ordine e della proprietà contro il pericolo di nuove violenze.

2.º Di invitare tutti gli agricoltori della Provincia di Siena a favorire con spontaneità assoluta il censimento dei generi disponibili di maggior consumo;

3.º Di vigilare sull'operato delle Commissioni di requisizione a fine di ottenere che i contributi dei singoli proprietari nelle varie requisizioni siano equamente stabiliti e che gli oneri relativi gravino su tutti in giusta proporzione.

4.º Di nominare una seconda Commissione che studi e formuli al più presto proposte concrete per la costituzione di un Consorzio di agricoltori, avente per fine (anche dopo la revoca dei provvedimenti eccezionali resi necessari dalle attuali condizioni) la vendita diretta dei generi di produzione locale e la massima riduzione dei prezzi a vantaggio dei consumatori.

\*\*

La Sezione Senese del Partito Liberale Italiano vedendo che tutti i partiti sono intenti a serrare le file, a stringere le proprie organizzazioni, per muovere domani alla conquista della direzione della cosa pubblica, ha diramato una circolare in cui è detto:

« Il Partito Liberale Italiano, che ha saputo affidare alla storia pagine di gloria non peritura, non può, né deve restare indifferente e conscio della gravità del momento e della propria forza dinamica che gli consente di aderire a tutte le forme di umano progresso, anche le più evolute ed audaci, comprendendo che rimandando in di-

aparte o neghittoso sarebbe condannato a sparire, mentre invece con rinnovata fede e più fresca energia si affaccia a nuovi cimenti che sempre nel tempo dell'ordine e della legge, da una parte facciano opera di difesa di tutte le libertà e guarentigie faticosamente conquistate contro ogni forma di violenza e di Teazibue, e dall'altra parte avvantaggio e preparano l'avvento di forme di convivenza sociale e di istituti migliori e più perfetti.

« Chiama quindi a raccolta quanti buoni cittadini nutrono schietta e immutata fede liberale e li invita a stringersi compatti alla costituita Sezione Senese del Partito Liberale. Italiano in attesa che dalla Direzione Generale di Roma in armonia ai deliberati dal recente congresso del Partito sia emanato il programma di azione che dovrà essere seguito con rigore di metodo e con la più ferma disciplina.

« Confida e prega la Sezione di non ricusarsi a dare il suo nome e la sua adesione a questa promettente opera di risveglio e di associazione alla nostra Sezione che deve distinguersi in feconda emulazione di opera fattiva fra le consorelle della Nazione.

Domenica scorsa, dopo lettura di numerose e autorevoli adesioni, si costituì il *Fascio dei partiti d'ordine e della concordia nazionale*.

Fu deliberato di esplicitare una propaganda di chiarimento e di persuasione ferma e risoluta.

*Gli orrori dei Soviets sono ben noti a tutti gli italiani i quali hanno potuto constatare in grandi e terribili termini alla vita sociale di quelle nazioni nelle quali le idee leniniste hanno trionfato, conducendo le nazioni stesse all'impoverimento completo ed alla guerra civile.*

*Per quel grande amore che noi portiamo alla Patria nostra non abbiamo che un desiderio solo: che nella piena concordia si avvisi l'Italia a questo agognato periodo di tranquillità operosa.*

## CRONACA

**Il campo solentifio.** Della ricorrenza del nostro illustre concittadino prof. Pio Colombini nell'alto ufficio di rettore della R. Università di Modena parlammo nel numero passato. Ci piace oggi riferire quello che ne dicono i giornali della città.

La *Gazzetta dell'Emilia* così esprime: « Il cav. prof. Pio Colombini, gode in mezzo alla studentesca e alla cittadinanza tante meritate simpatie. In 4 anni ha spiegata un'attività veramente ammirabile a vantaggio della nostra Università, e la riconferma di oggi è un riconoscimento evidente dell'utilità ed efficacia dell'opera sua ».

Il *Panaro* scrive: « È fra il consenso e l'approvazione generale che l'illustre cav. prof. Pio Colombini regge le sorti del nostro massimo isti-

tuto d'istruzione ».

Riferisce poi: « Il magnifico rettore ha un vasto programma che certamente saprà attuare e che tornerà di lustro e di utilità all'Ateneo ed alla città.

« Ha già in progetto la costruzione degli istituti anatomici, per la quale occorrerà una spesa superiore ai 2 milioni. L'attuale palazzo universitario verrà ampliato e completato, la scuola di medicina veterinaria rifatta, rinnovate saranno le cliniche chirurgica e oculistica.

« Sta per stipularsi la convenzione per il funzionamento delle cliniche universitarie, per la quale s'interessa da molto tempo, e per sua iniziativa verrà innalzato un ricordo marmoreo agli studenti morti in guerra ».

L'attività scientifica del prof. Colombini cominciò nel 1892 quando fu nominato dapprima assistente, poi aiuto e conduttore del Barduzzi alla Cattedra di Clinica Dermosifilologica nella R. Università di Siena. Fu quindi nominato professore di Dermatologia e Sifilografia alla Università di Sassari e poi a quella di Cagliari.

In quest'ultima Università coprì pure la carica di rettore. Nel 1912 fu creato titolare della cattedra di Dermatologia e Sifilografia presso l'Università di Modena.

Numerosissimi si contano i suoi lavori nel campo della specialità e di essi particolarmente importanti quelli riguardanti la venerologia. Con ricerche profonde e geniali egli estese e completò le conoscenze ancora incerte e confuse sulla identificazione dello streptobacillo dell'ulcus molle, e sulle sue complicazioni dissipando oscurità ed errori nella interpretazione di fatti che ebbero dagli studiosi la sanzione della verità.

In sifilografia apprezzati i lavori sulle lesioni viscerali, nella lue acquisita, e sulla terapia specifica endovenosa con sali mercuriali solubili, nonché sulla terapia lodica. Molto stimati gli studi sulle localizzazioni della infezione gonococcica e delle sue complicanze, e, in dermatologia, le osservazioni originali e i nuovi metodi di cura in molte malattie cutanee. Di particolare importanza gli studi sulla lebbra compiuti in Sardegna.

Dicatore facile e piano, e maestro appassionato egli sa ispirare ed apprendere ai propri discepoli l'amore allo studio, e ne viene da essi ricambiato con fervida devozione.

**Flori d'arancio.** — Accennammo già, nel numero passato, ai felici sponsali della signorina Costanza Brigida col suo difetto cugino sig. Mario, figlio del nostro carissimo concittadino cav. Cesare Capaccioli residente a Firenze.

La cerimonia religiosa fu celebrata nel Tempio della Madonna del Soccorso, a cui si legano i più cari ricordi della storia locale. In Comune, al rito civile, fu on. sindaco ing. cav. Costanti che rivolse agli sposi belle parole di felicitazione. Testimoni il fratello rag. Sebastiano che è un glorioso mutilato e il sig. Pietro Capaccioli congiunto delle famiglie degli sposi.

Dopo ebbe luogo al *Giglio* un sontuoso rinfresco signorilmente servito dal proprietario del Ristorant sig. Pietro Capaccioli. Durante il rinfresco, presenti numerosi invitati mentre congiunti ed amici avevano per gli sposi le più dolci espressioni di augurio, pervennero flori a profusione e moltissimi telegrammi da Siena, da Firenze e da molte altre città.

L'amico nostro sig. Pietro Capaccioli offrì in segno di omaggio una geniale iscrizione che qui riproduciamo:

IN QUESTA ORA BELLA  
DA VOI O SPOSI SOAVEMENTE DESIATA  
MENTRE LEGGIADRI FIORI VI SORRIDONO ATTORNO  
L'OMAGGIO VI PORGONO DEI LORO EFFLUVI  
VIENE A VOI INSIEME AGLI ACCENTI FESTEVOLI  
DEI CONGIUNTI DEGLI AMICI  
FERVIDO L'AUGURIO MIO:  
AMOR - L'ANGELO DEL CUORE -  
CHE SI DOLCEMENTE VI ACCAREZZA  
VI BACIA  
IRRADI LA VOSTRA VITA  
FELICE LA RENDA

Dopo il pranzo la coppia leggiadra, raggiante di gioia, partì pel tradizionale viaggio seguita dagli augurii i più cordiali dei congiunti degli amici e della intera cittadinanza.

**Caro viveri ed agitazioni.** — Ingordigia di produttori, sferzata avidità di accaparratori e negozianti, colpevole imprevidenza di Governo: ecco la causa determinante delle gravi agitazioni e dei dolorosi eccessi che in questi giorni hanno turbato la vita della Nazione.

Grazie al buon senso del suo popolo Montal-

cino, pur rendendosi solidale nella giusta protesta contro l'enorme costo dei generi, fu ben lontana dal trascendere a quelli eccessi che si risolvono in fine a danno degli stessi consumatori.

Sull'esempio delle altre città si crearono commissioni e s'imposero calmieri, che ora verranno sottoposti a revisione per stabilire i prezzi con criteri più precisi e pratici e con maggiore spirito di serenità e di equità.

Il giorno 7 gli operai si astennero dal lavoro e nessuna manifestazione incomposta avremmo avuto a deplorare se la libertà di chi non intendeva scioperare fosse stata rispettata.

Francamente, da quanto in questi giorni è avvenuto abbiamo capito che uno spirito sedizioso alita ed è alimentato anche da noi; — che v'è chi eccita la massa lavoratrice alle inerte lotte di classe per vedere prima o poi la Nazione nei disordini e nella rovina. Il

**Comizio** tenutosi domenica scorsa sotto il loggiato di piazza Margherita prova quello che noi diciamo.

*Organizzazione economica:* era il tema preannunziato. Il comizio invece ebbe carattere e fine prettamente politico.

Parlò con molta violenza il segretario della Camera del Lavoro di Siena, Sesto Bisogni, facendo l'apologia dei « soviets », esaltando la Russia bolscevica e l'Ungheria rivoluzionaria, e attaccando poi Governo; borghesia, forza pubblica preti, interventisti, non senza così offendere i sentimenti della maggioranza della nostra popolazione che ha tradizioni d'ordine e di elevato patriottismo.

Incoraggiato dagli applausi dei presenti (numerossissimi convenuti anche dalle vicine frazioni) il Bisogni concluse invitando ad esser pronti alla imminente (!) rivoluzione.

Il colmo dell'audacia. Non ci spieghiamo, a dir vero, il contegno indifferente tenuto dal Delegato di P. S.

Fu, domenica scorsa, una buona giornata — lo riconosciamo — per la causa socialista. Orbene, poiché la sobbillazione deleteria, la triste propaganda continuerà, per altri non dubbi segni, più attiva che mai, i buoni cittadini hanno il dovere di organizzarsi, di concorrere così a schiere serrate a tener sarda la compagine sociale.

Con la stupidità politica del « lasciar correre » noi diamo forza alle minoranze faziose che intendono sopraffare e tutto travolgere.

**Sorriamo le filo.** — E' l'appello che da queste colonne noi lanciamo ai buoni cittadini, a qualunque classe appartengano, di Montalcino e delle frazioni.

Già sorgono nei grandi centri come nei minori Associazioni costituzionali, Fasci di difesa dell'ordine e della compagine sociale. Dappertutto è sentita dai ben pensanti la necessità della organizzazione.

E sorge pure da noi questo Fascio di forze sane, pronto a cooperare al bene e alla felicità della Nazione e facendosi centro vivo e vitale di ogni iniziativa diretta ad avvantaggiare le sorti morali e materiali della città nostra.

Fino da oggi noi contiamo nell'adesione di tutti i buoni, e specialmente di coloro che per intelletto e per posizione sociale hanno maggiori doveri da compiere.

« Chiunque in Italia parli di rivoluzione, chiunque cerchi di sovvertire le masse nelle condizioni attuali della produzione e degli scambi, è da considerare come un nemico del popolo. Un paese che non ha materie prime sufficienti e

non ha prodotti alimentari se non per una parte della popolazione, - un paese che deve comperare per alcuni anni a credito ciò che serve alla ricostituzione, non può abbandonarsi al disordine senza correre verso la rovina. La rivoluzione nei paesi produttori di materie prime può essere ed è un male; nei paesi che non hanno materie prime sufficienti e che non possono vivere rassomiglierebbe ad un enorme tentativo di suicidio. E però, con ogni fermezza, e con ogni senso di abnegazione le cause dei disordini debbono essere eliminate... Allo spirito di violenza, il Governo deve contrapporre lo spirito della legge; ai tentativi di sopraffazione, deve contrapporre la difesa e il più assoluto rispetto della libertà e dell'ordine.

( Queste le parole pronunziate dal Capo del Governo on. Nitti nella seduta parlamentare del 9 corrente ).

## ORARIO FERROVIARIO

### PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI	ore 5,15	— 11	— 19
• CHIUSI	ore 4,40	— 13, 25	— 19,10
• GROSSETO	ore 4,40	— 16, 55	
ARRIVI A SIENA			
Da EMPOLI	ore 9,45	— 16,44	— 21,32
• CHIUSI	ore 10,3	— 14,55	— 21,45
• GROSSETO	ore 10,3	— 21,45	

Coloro, ai quali è scaduto l'abbonamento, facciano grazia di spedircene subito l'importo per mezzo di cartolina vaglia.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Tip. del "Progresso"

E' aperto il  
**MOLINO a PIETRA e a CILINDRI**  
 CON MOTORE A GAS POVERO  
**A. NOLI e FIGLI - Meccanici**  
 MONTALCINO

La macinazione dei cereali presso il detto Molino viene eseguita con ogni maggior cura, e quindi il proprietario Noli confida di farsi numerosa e rispettabile clientela.

Il Molino venne aperto il 1° luglio corrente.

## AUTO-GARAGE TICCI

Direttore Proprietario GUGLIELMO TICCI

SIENA - Via Camollia N. 25 e Via Camollia 16 - Telefono 347 - SIENA

Noleggî - affitti mensili - con automobili chiuse e aperte - Officina Riparazioni - Rifornimenti di ogni genere. Compra e vendita di automobili. Scuola chauffeur.

## Prem. Stab. Tip. "LA STELLA",

(Siena) MONTALCINO

Fornita di macchinario moderno non che di nitidi caratteri e fregi, può eseguire con la massima precisione e sollecitudine lavori per amministrazioni comunali, per aziende commerciali, rurali e lavori di lusso.

**PREZZI MODICISSIMI DA NON TEMERE CONCORRENZA**

Operaio, lavoratore! Al partito socialista "ufficiale", che con sciagurata determinazione ti eccita alla ribellione e ai disordini, e che evidentemente vuol male a te e alla tua famiglia, rispondi con lo sdegnoso rifiuto dell'uomo onesto e del cittadino dabbene.